



Agenzia per la Coesione Territoriale

ALLEGATO I

**CONDIZIONALITÀ *EX ANTE* GENERALI APPLICABILI A LIVELLO NAZIONALE
PARZIALMENTE SODDISFATTE ALLA DATA DI TRASMISSIONE ALLA
COMMISSIONE EUROPEA DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO ITALIANO 2014-2020**

B.4 APPALTI PUBBLICI – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE

B.5 AIUTI DI STATO – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE

Il presente documento è stato redatto al fine di restituire alla Commissione europea (di seguito anche CE) le informazioni e le valutazioni relative all'effettiva attuazione, secondo il calendario stabilito nell'Accordo di partenariato italiano 2014-2020, delle azioni necessarie al raggiungimento del giudizio di pieno soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali B.4 e B.5, come definite in tale Accordo e parzialmente soddisfatte alla data della sua trasmissione alla Commissione europea.

Tale documento è stato elaborato ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 recante "Relazione sullo stato dei lavori" e i relativi riferimenti sono stati inseriti nella Tabella 2, punto 3 "Solo per la relazione del 2017 — Azioni attuate per adempiere condizionalità ex ante applicabili definite nell'accordo di partenariato (articolo 52, paragrafo 2, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013)" del Regolamento di esecuzione (UE) N. 2015/207.

Costituiscono allegati al presente documento, la tabella "Appalti pubblici" e la tabella "Aiuti di Stato", che includono e danno conto delle informazioni relative all'attuazione delle azioni previste per la condizionalità ex ante generale (di seguito anche cexa) "Appalti pubblici" e per la condizionalità ex ante generale "Aiuti di Stato", che, a livello di singolo programma operativo, hanno concorso al raggiungimento dell'attuazione delle azioni previste dai Piani d'Azione nazionali, allegati all'Accordo di partenariato italiano e relativi alle cexa in oggetto.

Dette tabelle consentono di disporre di una panoramica sufficiente e soddisfacente del soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali in esame e dei relativi piani d'azione di tutti i programmi operativi, così come indicato dalla Commissione europea¹.

Tali ultime informazioni, poiché riferite a condizionalità ex ante generali definite nell'Accordo di partenariato italiano e, pertanto, da assolversi a livello nazionale non fanno parte degli elementi di cui si è tenuti a dar conto nell'ambito del presente documento secondo le procedure previste dalla normativa in materia di fondi strutturali e di investimento europei (di seguito anche fondi SIE) e atte a dimostrarne l'assolvimento. Ciò non di meno, tali elementi vengono, restituiti nell'ambito del principio di leale cooperazione tra la Commissione europea e le Autorità italiane e, come d'accordo, a titolo informativo.

¹ Si veda, in tal senso, la nota della Commissione europea del 14 ottobre 2016 Ref. Ares (2016)5938186 e gli accordi intercorsi per le vie brevi con i competenti Servizi della Commissione europea, di cui allo scambio di messaggi di posta elettronica (si veda, da ultimo, il messaggio di posta elettronica del 12 maggio 2017 della Direzione generale politica regionale e urbana, Unità G 4).

PARTE PRIMA

B.4 APPALTI PUBBLICI – ESISTENZA DI DISPOSITIVI CHE GARANTISCANO L'APPLICAZIONE EFFICACE DEL DIRITTO DELL'UNIONE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI NEL CAMPO DEI FONDI SIE

Di seguito si dà conto dell'adempimento, nei termini previsti dal Piano d'Azione "Appalti pubblici" allegato all'Accordo di partenariato italiano 2014-2020, delle azioni ivi previste.

Giova rilevare che determinate azioni del suddetto Piano trovano, come è noto, una loro ulteriore implementazione nell'ambito dell'attuazione della "Strategia per la riforma del sistema degli appalti". Di seguito, quindi, potranno ritrovarsi dei richiami in tal senso.

I. Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi

Azione 1: *approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea.*

Amministrazione referente: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee

Il documento sulla "Strategia per la riforma del sistema degli appalti" (di seguito anche Strategia) è stato redatto dal Gruppo di lavoro per l'elaborazione della strategia per la riforma degli appalti pubblici in Italia, istituito, nel giugno 2014, con determina del Capo del Dipartimento per le politiche europee e composto dalle Amministrazioni ed Autorità di seguito indicate: per la Presidenza del Consiglio dei ministri: il Dipartimento per le politiche europee, il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, il Dipartimento della funzione pubblica e il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica; il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; il Ministero dell'economia e delle finanze; la Ragioneria generale dello Stato; il Ministero dello sviluppo economico; il Ministero dell'interno; il Ministero della giustizia; l'Agenzia per la coesione territoriale; la Consip; le Regioni; l'Autorità nazionale anticorruzione; l'Autorità garante della concorrenza e del mercato; l'Autorità di regolazione dei trasporti; la Corte dei conti.

La costituzione del Gruppo di lavoro, non prevista dal Piano d'azione "Appalti pubblici" allegato all'Accordo di partenariato italiano 2014-2020, è stata prospettata, in via facoltativa, dalla Commissione europea alle Autorità italiane, che hanno aderito alla proposta con l'obiettivo di produrre un documento volto a riformare il sistema degli appalti pubblici nel suo complesso, previa individuazione e analisi delle principali criticità e identificazione delle possibili cause. L'approvazione da parte delle competenti Autorità governative italiane della Strategia di riforma degli appalti pubblici è stata inserita tra le azioni del Piano d'azione nazionale "Appalti pubblici" citato, in ragione della centralità che il settore degli appalti pubblici riveste nel contesto dei fondi strutturali e di investimento europei e alla luce della volontà delle Autorità italiane di perseguire un pieno ed efficace coordinamento tra la politica del mercato interno e la politica di coesione.

Il Gruppo di lavoro, suddiviso in sottogruppi tematici e coordinato dal Dipartimento per le politiche europee, d'intesa con il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ha approfondito le problematiche individuate come le più ricorrenti nel sistema degli appalti pubblici italiano. Tali criticità sono state sinteticamente illustrate nella prima parte di ciascun capitolo del documento sulla Strategia.

Tutti i contenuti del documento relativo alla Strategia sono stati redatti dal Gruppo di lavoro in partenariato con la Commissione europea – Direzione generale Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI (di seguito anche *DG Growth*), che ha costantemente partecipato alle attività e fornito il proprio supporto tecnico e di indirizzo.

Il documento finale sulla "Strategia per la riforma del sistema degli appalti" è stato approvato il 14 dicembre 2015 dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed inviato alla Commissione europea.

Azione 1.1: *avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale*

Amministrazione referente: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee

L'attuazione della Strategia è stata avviata e proseguita costantemente, così come risulta dall'attività di monitoraggio periodica e continua svolta dalla Commissione europea – *DG Growth* in partenariato con il Dipartimento per le politiche europee e le Amministrazioni italiane coinvolte in tale processo. Tale attività di monitoraggio è condotta attraverso lo svolgimento di regolari incontri indetti dalla

CE-DG *Growth*, anche tramite videoconferenze, tra le istituzioni di cui sopra. Dal punto di vista documentale ci si avvale di un'apposita tabella redatta dai Servizi della CE ed inviata alle Amministrazioni italiane, affinché, ciascuna per la propria parte di competenza:

- proceda all'inserimento dello stato dell'arte dei singoli adempimenti previsti dal documento sulla Strategia;
- risponda alle "domande-guida" della CE-DG *Growth* formulate in vista e a seguito delle videoconferenze tenutesi di volta in volta;
- includa gli aggiornamenti attuativi conseguiti alla data indicata dalla CE rispetto ai vari adempimenti previsti.

Alla data odierna, l'ultimo incontro con la CE - DG *Growth* e le Amministrazioni coinvolte per la verifica dell'attuazione della "Strategia per la riforma del sistema degli appalti" si è tenuto presso il Dipartimento per le politiche europee in data 29 marzo 2017.

Azione 1.2: *semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive.*

Amministrazione referente: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

La semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici è avvenuta attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive e la successiva pubblicazione, il 19 aprile 2016, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici", che ha recepito nell'ordinamento nazionale italiano le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Azione 1.3: *definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.*

Amministrazione referente: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Tale azione è stata adempiuta attraverso la formulazione delle nuove disposizioni rilevanti contenute nel nuovo Codice dei contratti pubblici², nonché attraverso l'adozione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione (di seguito anche ANAC) delle Linee Guida n. 2, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" (Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016) e delle Linee guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice» (approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1293 del 16 novembre 2016).

Azione 1.4: *definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni*

Amministrazione referente: Dipartimento per le politiche europee³

Tale azione è stata adempiuta attraverso la formulazione delle nuove disposizioni contenute nel nuovo Codice dei contratti pubblici, nonché attraverso l'adozione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione delle Linee guida n. 7, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016» (approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017).

² Per i settori ordinari cfr. art. 59. (Scelta delle procedure); art. 60 (Procedura aperta); art. 61 (Procedura ristretta); art. 62 (Procedura competitiva con negoziazione); art. 63 (Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara); art. 64 (Dialogo competitivo); art. 65 (Partenariato per l'innovazione) art. 80 (Motivi di esclusione); art. 83 (Criteri di selezione e soccorso istruttorio); art. 84 (Sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici).

Per i settori speciali cfr. art. 122 (Norme applicabili); art. 123 (Scelta delle procedure); art. 124 (Procedura negoziata con previa indicazione di gara); art. 125 (Uso della procedura negoziata senza previa indicazione di gara); art. 128 (Avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione); art. 133 (Principi generali per la selezione dei partecipanti); art. 134 (Sistemi di qualificazione); art. 135. (Criteri di selezione qualitativa e avvalimento); art. 136 (Applicabilità dei motivi di esclusione e dei criteri di selezione dei settori ordinari ai sistemi di qualificazione).

³ Alla luce delle disposizioni del Codice dei contratti e dei poteri e delle competenze attribuite, dallo stesso, all'Autorità nazionale anticorruzione e ad altre Amministrazioni italiane, determinate azioni del Piano d'Azione in esame sono state realizzate, ai sensi di legge, da Amministrazioni differenti da quelle individuate da detto Piano al momento della sua redazione (agosto 2014) e successiva trasmissione alla Commissione europea (settembre 2014), senza evidentemente alcun pregiudizio all'attuazione delle azioni stesse, ma anzi con il consolidamento della relativa previsione normativa.

Azione 1.5 *identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti".*

Amministrazione referente: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Dal punto di vista legislativo, tale azione è stata adempiuta attraverso la formulazione delle pertinenti disposizioni contenute nel D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50⁴. Ulteriori azioni specifiche sono previste e poste in essere attraverso l'implementazione della Strategia per la riforma del sistema degli appalti.

II. Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti

Azione 1: *definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"*

Amministrazione referente: Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)⁵

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 introduce le azioni necessarie a regolamentare e standardizzare i processi e le procedure in ambito *e-procurement*.

In tal senso, si segnalano:

- l'art. 44 del Decreto (Digitalizzazione delle procedure) che prevede: "Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente codice, con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) nonché

⁴Cfr. Parte terza del Codice dei Contratti Pubblici titolata "Contratti di concessione" (Titolo I – Principi Generali e Situazioni specifiche Capo I – Principi generali: art. 164 Oggetto e ambito di applicazione; art. 165 Rischio ed equilibrio economico-finanziario nelle concessioni; art. 166 Principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche; art. 167. Metodi di calcolo del valore stimato delle concessioni; art. 168 Durata delle concessioni; art. 169 Contratti misti di concessioni; Capo II – Garanzie procedurali: art. 170 Requisiti tecnici e funzionali; art. 171 Garanzie procedurali nei criteri di aggiudicazione; art. 172 Selezione e valutazione qualitativa dei candidati; art. 173 Termini, principi e criteri di aggiudicazione; art. 176 Cessazione, revoca d'ufficio, risoluzione per inadempimento e subentro; art. 178 Norme in materia di concessioni autostradali e particolare regime transitorio) PARTE IV titolata "Partenariato pubblico privato e contraente generale ed altre modalità di affidamento" (Titolo I – Partenariato pubblico privato art. 180 Partenariato pubblico privato; art. 181 Procedure di affidamento; art. 182. Finanziamento del progetto; art. 183 Finanza di progetto.

Con riferimento alle modifiche contrattuali ed alle varianti: per i settori ordinari e speciali cfr. art. 106 (Modifica di contratti durante il periodo di efficacia); per i lavori relativi ai beni culturali cfr. art. 149 (Varianti); per le concessioni di lavori cfr. art. 175 (Modifica di contratti durante il periodo di efficacia).

⁵ Si veda la nota n. 3.

dell'Autorità garante della privacy per i profili di competenza, sono definite le modalità di digitalizzazione delle procedure di tutti i contratti pubblici, anche attraverso l'interconnessione per interoperabilità dei dati delle pubbliche amministrazioni. Sono, altresì, definite le migliori pratiche riguardanti metodologie organizzative e di lavoro, metodologie di programmazione e pianificazione, riferite anche all'individuazione dei dati rilevanti, alla loro raccolta, gestione ed elaborazione, soluzioni informatiche, telematiche e tecnologiche di supporto”;

- il comma 10 dell'art. 58 (Procedure svolte attraverso piattaforme telematiche di negoziazione) del Decreto citato prevede che l'Agenzia per l'Italia Digitale emani regole tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra i sistemi telematici di acquisto e di negoziazione;
- il comma 1 dell'art. 212 (Indirizzo e coordinamento) che dispone “E’ istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una Cabina di regia con il compito di:
...
d) promuovere la realizzazione, in collaborazione con i soggetti competenti, di un piano nazionale in tema di procedure telematiche di acquisto, al fine della diffusione dell'utilizzo degli strumenti informatici e della digitalizzazione delle fasi del processo di acquisto.”

L'Agenzia per l'Italia Digitale (di seguito anche AgID) ha provveduto a pubblicare in consultazione pubblica la bozza delle regole tecniche aggiuntive di cui all'art. 58, comma 10, sopra richiamato, e, a valle del periodo di consultazione, ha revisionato il documento sulla base dei commenti ricevuti. Tale processo ha portato all'emanazione della Circolare n.3 del 6 dicembre 2016 recante “Regole tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra i sistemi telematici di acquisto e di negoziazione”, così come richiesto dal Codice dei contratti pubblici.

Il documento in esame definisce:

- ✓ le modalità di scambio dei dati tra tutti i sistemi telematici legati ai vari attori coinvolti nel processo di *e-procurement*.
- ✓ le modalità di interconnessione tra i vari sistemi, in considerazione anche dell'utilizzo dei servizi offerti dai registri pubblici nazionali e dai possibili soggetti aggregatori di dato
- ✓ le famiglie di dati che costituiscono le informazioni essenziali necessariamente condivise tra le parti

- ✓ i riferimenti per l'adozione di un formato di dato ed una semantica normalizzata tra tutti i sistemi.

Si fa, inoltre, presente che il documento sulla Strategia per la riforma del sistema degli appalti prevede ulteriori misure specifiche volte ad agevolare l'utilizzo di tali strumenti da parte delle amministrazioni aggiudicatrici.

Azione 2: *predisposizione di linee guida regionali⁶ in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.*

Amministrazione referente: Dipartimento per le politiche europee, Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica)⁷

Con nota del 4 novembre 2015 (prot. ACT-DPS 9345) l'Agenzia per la coesione territoriale ha richiesto alla Commissione europea di posticipare l'attuazione dell'azione in esame al 31 dicembre 2016 in modo da poter realizzare gli adempimenti in esame alla luce della nuova normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni debitamente recepita nell'ordinamento nazionale italiano. La Commissione europea ha espresso il proprio assenso a tale richiesta con la nota dell'11 novembre 2015 (rif. Ares (2015) 5009284).

L'azione, è pertanto, stata attuata attraverso l'adozione delle pertinenti disposizioni del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e con l'emanazione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione delle Linee Guida n. 4, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" (approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016).

⁶ Il termine "regionali" costituisce un refuso ed era, d'accordo con la Commissione europea – DG *Growth*, da intendersi "rivolte alle regioni".

⁷ Vedi nota n. 3

III. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE

Azione 1: *all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica)

Azione 2 del IV Dispositivo: *definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato, che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari*

Amministrazione referente: Dipartimento per le politiche europee e Agenzia per la coesione territoriale

Con nota del 4 novembre 2015 (prot. ACT-DPS 9345) l'Agenzia per la coesione territoriale ha richiesto alla Commissione europea di posticipare l'attuazione dell'azione in esame al 31 dicembre 2016 in modo da poter realizzare gli adempimenti di cui trattasi alla luce della nuova normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni debitamente recepita nell'ordinamento nazionale italiano. La Commissione europea ha espresso il proprio assenso a tale richiesta con la nota dell'11 novembre 2015 (rif. Ares (2015) 5009284).

Le azioni in oggetto sono state attuate per il tramite di un apposito ed articolato Piano formativo allegato al Protocollo di intesa tra il Dipartimento per le politiche europee, l'Agenzia per la coesione territoriale, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Scuola nazionale dell'Amministrazione (di seguito anche SNA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 29 settembre 2016 e siglato digitalmente il 7 novembre 2016.

Detto Protocollo ha definito le modalità di collaborazione per l'attuazione del Piano formativo richiamato e allegato al Protocollo stesso.

Il Piano formativo si articola in tre livelli (moduli) formativi ed è organizzato in una formazione a carattere generale, da erogare attraverso strumenti di *e-learning*, alla quale accede il personale di tutte le stazioni appaltanti ed una formazione specialistica diretta a sviluppare le competenze necessarie del personale delle stazioni appaltanti ed, in particolare, dei Soggetti Aggregatori e delle centrali di committenza.

Inoltre i destinatari delle azioni formative includono anche il personale delle Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) e le Autorità di Audit (di seguito anche AdA) dei programmi operativi finanziati dai fondi SIE, sia in ragione dell'esigenza di formare specificatamente il personale delle suddette Autorità (con riferimento agli aspetti relativi alla coerenza tra la normativa in materia di appalti pubblici e le regole sui fondi SIE), sia in ragione dell'utilizzo delle risorse finanziarie dei programmi operativi per l'attività formativa prevista.

Il coordinamento per l'attuazione del Piano formativo fa capo ad un gruppo di lavoro formato dalle amministrazioni coinvolte: Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Dipartimento Politiche Europee, Agenzia per la Coesione Territoriale, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Soggetti Aggregatori, ITACA.

I contenuti del Piano formativo sotto riportati sono stati ulteriormente definiti ed arricchiti dal Progetto didattico redatto dal gruppo di lavoro previsto dal Protocollo in esame.

Obiettivo n. 1 (primo modulo) – E-learning

Si tratta di una formazione a carattere generale sul quadro normativo di riferimento, partendo dalle nuove direttive europee in materia di appalti pubblici e concessioni. Trattandosi di una formazione rivolta alla generalità delle stazioni appaltanti (centrali, regionali, locali, ecc.), essa prevede l'erogazione attraverso strumenti di *e-learning* (formazione a distanza), che possono raggiungere una più ampia platea di destinatari, consentendo maggiore facilità nell'accesso e conferendo continuità alla formazione del personale delle stazioni appaltanti.

La principale finalità perseguita è il raggiungimento di un insieme di conoscenze di natura giuridica, economica e merceologica ritenute indispensabili per una corretta conoscenza/applicazione della nuova normativa per un livello basilare di operatività.

I contenuti di tale formazione a carattere generale riguardano il nuovo Codice dei contratti pubblici, nonché le linee guida e gli altri atti attuativi adottati sulla base del Codice.

Obiettivo n. 2 (secondo modulo)

Si tratta di una formazione di tipo specialistico finalizzata a sviluppare le competenze necessarie per la realizzazione delle attività affidate al Tavolo dei Soggetti Aggregatori.

La principale finalità di tale modulo è l'approfondimento degli aspetti multidisciplinari (giuridici, economici, merceologici) di tutte le fasi del ciclo degli approvvigionamenti: dalla definizione dei fabbisogni, fino all'esecuzione del contratto d'appalto con particolare riferimento al ruolo del "Soggetto Aggregatore" e alle politiche/metodologie di aggregazione della domanda e gestione dei contratti centralizzati.

Per favorire la più ampia partecipazione al programma di formazione è previsto anche lo svolgimento delle lezioni sul territorio, in considerazione della tipologia di soggetti destinatari della formazione.

Alla fine del modulo è previsto il rilascio di un'attestazione previo superamento di una prova d'esame.

Obiettivo n.3 (terzo modulo)

È una formazione di tipo specialistico destinata al personale delle Regioni, dei comuni capoluogo e delle unioni dei comuni operanti come centrali di committenza ai sensi del rinnovato Codice dei contratti pubblici ed al personale delle Autorità di Gestione e le Autorità di Audit dei programmi operativi finanziati dai fondi SIE.

La principale finalità di tale modulo è l'approfondimento di alcune tematiche specifiche afferenti a tutte le fasi del ciclo degli appalti e delle concessioni: dalla definizione dei fabbisogni fino all'esecuzione del contratto d'appalto/concessioni.

I destinatari

Primo modulo

- Personale di tutte le amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, inclusi i Soggetti Aggregatori.
- Personale delle Autorità di Gestione e delle Autorità di Audit dei Programmi Operativi finanziati dai fondi SIE.

Secondo modulo

- Personale delle amministrazioni centrali più strettamente coinvolte nell'attività del tavolo dei soggetti aggregatori.
- Personale dei Soggetti Aggregatori come di seguito indicati, in base alla Delibera ANAC n. 125 del 10 febbraio 2016:
 - Consip SpA
 - per la Regione Abruzzo: Stazione Unica Appaltante Abruzzo
 - per la Regione Basilicata: Stazione Unica Appaltante Basilicata
 - per la Regione Calabria: Stazione Unica Appaltante Calabria
 - per la Regione Campania: So.Re.Sa. S.p.a.
 - per la Regione Emilia Romagna: Agenzia Regionale Intercent-ER
 - per la Regione Friuli Venezia Giulia: Servizio centrale unica di committenza – Direzione centrale funzione pubblica
 - per la Regione Lazio: Direzione Centrale acquisti della Regione Lazio
 - per la Regione Liguria: Stazione Unica Appaltante Liguria
 - per la Regione Lombardia: ARCA S.p.a.
 - per la Regione Marche: Stazione Unica Appaltante Marche
 - per la Regione Molise: Servizio regionale Centrale Unica di Committenza del Molise
 - per la Regione Piemonte: SCR – Società di Committenza Regione Piemonte S.p.a.
 - per la Regione Puglia: InnovaPuglia S.p.a.
 - per la Regione Sardegna: Servizio della Centrale regionale di committenza
 - per la Regione Sicilia: Centrale Unica di Committenza regionale
 - per la Regione Toscana: Regione Toscana - Dir. Gen. Organizzazione - Settore Contratti
 - per la Regione Umbria: CRAS – Centrale Regionale per gli Acquisti in Sanità
 - per la Regione Valle d'Aosta: IN.VA. S.p.a.
 - per la Regione Veneto: CRAV – Centrale Regionale Acquisti per la Regione Veneto
 - per la Provincia Autonoma di Bolzano: Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
 - per la Provincia Autonoma di Trento: Agenzia provinciale per gli appalti e contratti
 - Città metropolitana di Bari
 - Città metropolitana di Bologna
 - Città metropolitana di Catania
 - Città metropolitana di Firenze

- Città metropolitana di Genova
 - Città metropolitana di Milano
 - Città metropolitana di Napoli
 - Città metropolitana di Roma Capitale
 - Città metropolitana di Torino
 - Provincia di Perugia
 - Provincia di Vicenza
- Personale delle Autorità di Gestione e delle Autorità di Audit dei Programmi Operativi finanziati dai fondi SIE.

Terzo modulo

- Personale delle Regioni, dei comuni capoluogo e delle unioni dei comuni operanti come centrali di committenza;
- Personale delle Autorità di Gestione e delle Autorità di Audit dei programmi operativi finanziati dai fondi SIE.

Programma

Primo modulo

Il modulo si articola orientativamente in una trentina di sessioni della durata di 45 minuti ciascuna. I contenuti delle sessioni formative sono stati predisposti dalla SNA ed erogati tramite le proprie piattaforme di *e-learning* per il personale delle amministrazioni centrali. Per il personale delle amministrazioni regionali e locali, l'attività formativa è erogata tramite la piattaforma di ITACA/CINSEDO e, ove presenti, tramite le piattaforme delle Regioni, utilizzando i contenuti elaborati dalla SNA, previo apposito accordo che stipulato con la SNA in relazione all'utilizzo dei contenuti del modulo. I temi oggetto dell'attività formativa sono i seguenti:

- i principi ispiratori della nuova disciplina degli appalti e delle concessioni;
- la nuova *governance*: ANAC, Cabina di Regia e Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- il ruolo di ANAC;
- i contratti esclusi dall'applicazione del nuovo Codice;
- la centralizzazione e l'aggregazione degli approvvigionamenti e la qualificazione delle stazioni appaltanti;
- la programmazione delle acquisizioni di forniture e servizi e nei lavori pubblici;

- la progettazione nei lavori pubblici;
- i principi in materia di trasparenza, le fasi della gara e i controlli sugli atti;
- i compiti del Responsabile Unico del Procedimento;
- i contratti sotto la soglia;
- i requisiti di partecipazione alle gare e i motivi di esclusione;
- i criteri di aggiudicazione;
- le forme di partecipazione degli operatori economici alle procedure;
- le procedure di aggiudicazione;
- la Commissione giudicatrice;
- le modifiche contrattuali;
- il subappalto e l'avvalimento;
- gli appalti nei servizi sociali e nei settori dei beni culturali;
- i contratti di concessione;
- il partenariato pubblico privato, la finanza di progetto e il contraente generale;
- il contenzioso.

Secondo modulo

La formazione del secondo modulo è rivolta ad un numero complessivo massimo di 120 unità che comprendono: personale delle amministrazioni centrali (PCM, MEF, Min. Salute); personale dei Soggetti Aggregatori; personale delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi (36 programmi regionali + 11 programmi nazionali); personale delle Autorità di Audit dei Programmi Operativi (21 Autorità di Audit regionali + 3 Autorità di Audit nazionali).

Le lezioni frontali – orientativamente 20/25 della durata di 4 ore ciascuna – mirano a sviluppare la capacità di *problem solving* dei frequentanti, ovvero la capacità di disegnare una gara d'appalto in termini di obiettivi e vincoli. Di conseguenza, è dedicato ampio spazio all'analisi di casi di studio concreti.

In alternativa al modulo formativo tradizionale di tipo “frontale” è previsto si possano organizzare lezioni sul territorio, in considerazione della tipologia di soggetti destinatari della formazione.

Le principali tematiche oggetto del modulo, in ragione della missione specifica dei Soggetti Aggregatori, sono:

1. approfondimento degli strumenti di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previsti dalla nuova normativa, con particolare riferimento ai soggetti aggregatori, anche in relazione alla specifica normativa nazionale (es. pianificazione integrata, condivisione delle esperienze, metodologie comuni di analisi del mercato e definizione di linee guida);
2. le strategie di *procurement* più efficaci per l'aggregazione della domanda come, ad esempio, l'istituto degli accordi quadro;
3. le soluzioni di *e-procurement*, con particolare attenzione alle novità introdotte dalla Direttiva 2014/24/EU;
4. sezione specifica dedicata alla coerenza tra la normativa in materia di appalti pubblici e le regole sui fondi SIE, in modo da tenere in debito conto le peculiarità e le specificità che la programmazione e l'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE comportano nella gestione di un appalto pubblico.

Le principali tematiche riguardano, ad esempio:

- la distinzione tra la selezione di un progetto candidato al cofinanziamento dei fondi SIE e l'acquisto di un bene, un servizio o un lavoro;
- il rispetto della normativa in materia di appalti pubblici e concessioni nella fase di costituzione di partenariati quando questi intendano coinvolgere operatori economici;
- l'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, con particolare riferimento agli affidamenti di tipo *in house* e alle regole in materia di cooperazione pubblico-pubblico nelle fasi di sottoscrizione di accordi o convenzioni tra soggetti pubblici ai fini dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE.

Tali tematiche sono state articolate nel Progetto didattico come segue:

- Gli appalti pubblici nella politica di coesione
- La normativa in materia di contratti pubblici e le regole sui fondi SIE.
- Il regolamento sui fondi SIE
- Modalità e casi di applicazione della procedura degli appalti pubblici nel contesto della politica di coesione

- La differenza tra selezione di un progetto candidato al cofinanziamento dei fondi SIE e l'acquisto di un bene, un servizio o un lavoro
- Il *procurement* pubblico: appalti, acquisizioni, concessioni.
- La programmazione e la progettazione negli interventi cofinanziati dai fondi SIE
- Gli obblighi relativi alla cooperazione pubblico-pubblico nelle fasi di sottoscrizione di accordi o convenzioni ai fini dell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE
- Il Partenariato Pubblico-Privato negli interventi cofinanziati dai fondi SIE
- Normativa in materia di contratti pubblici nelle diverse fasi del Partenariato Pubblico Privato
- Gli Affidamenti *in house providing* nel codice dei contratti pubblici e nel T.U. sulle società partecipate con particolare riferimento all'utilizzo di fondi SIE
- Le responsabilità dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di Audit per l'attuazione del programma
- I controlli europei
- Sistema dei controlli in Italia
- Principi e garanzie nelle procedure di controllo
- Il contenzioso amministrativo e giudiziario con l'Unione europea

Terzo modulo

La formazione di tipo specialistica è erogata in ambito regionale con il coinvolgimento sia del personale regionale, che di altre amministrazioni competenti nelle tematiche oggetto di formazione, relativamente ai soggetti sopra definiti presenti nel proprio territorio. Il numero dei soggetti destinatari tiene conto delle diverse situazioni e dimensioni regionali e la formazione sarà rivolta a circa 100 unità per Regione.

Il modulo è rivolto al personale delle Regioni, dei comuni capoluogo e delle unioni dei comuni operanti come centrali di committenza ai sensi del nuovo Codice dei contratti pubblici ed al personale delle 36 Autorità di Gestione dei programmi regionali (almeno 2 unità per Autorità di Gestione) ed alle 21 Autorità di Audit dei programmi operativi regionali (almeno 2 unità per Autorità

La principale finalità di tale modulo è l'approfondimento di alcune tematiche specifiche afferenti a tutte le fasi del ciclo degli appalti e delle concessioni: dalla definizione dei fabbisogni fino all'esecuzione del contratto d'appalto/concessioni.

Il percorso formativo sarà realizzato a cura delle Regioni e di ITACA, in collaborazione con gli Osservatori regionali dei contratti pubblici, con l'obiettivo di fornire un coordinamento del programma formativo e delle modalità organizzative al fine di realizzare un'attività omogenea ed unitaria su tutto il territorio nazionale.

Gli oneri della progettazione e realizzazione dell'attività formativa relativa ai moduli 1 e 2 sono a carico della Scuola Nazionale dell'Amministrazione che li eroga gratuitamente per il personale dell'amministrazione centrale. In particolare:

Primo modulo

La formazione di carattere generale in modalità *e-learning* è erogata gratuitamente dalla SNA per il personale delle amministrazioni centrali.

Per il personale delle amministrazioni regionali e locali, l'attività formativa è erogata tramite la piattaforma di ITACA/CINSEDO e, ove presenti, tramite le piattaforme delle Regioni, utilizzando i contenuti elaborati dalla SNA, previo apposito accordo stipulato con la SNA in relazione all'utilizzo dei contenuti del modulo.

Secondo modulo

La formazione specialistica è erogata gratuitamente dalla SNA per il personale delle amministrazioni centrali ed il Soggetto Aggregatore Consip.

La formazione per il personale dei soggetti aggregatori, amministrazioni regionali e locali, delle Autorità di Gestione e Audit dei Programmi Operativi Regionali, è attivata previa sottoscrizione del modulo di adesione all'iniziativa formativa e del successivo pagamento alla SNA della relativa quota di partecipazione.

È previsto che l'Agenzia per la Coesione Territoriale provveda, se del caso, alla copertura di costi afferenti la formazione del personale, in materia di appalti, inserita espressamente nei relativi interventi dei Piani di Rafforzamento Amministrativo delle Amministrazioni titolari di programmi operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali attraverso le risorse disponibili nell'ambito dei Programmi di *Governance* a titolarità dell'Agenzia stessa.

La progettazione e la realizzazione dell'attività formativa relativa al terzo modulo sono svolte esclusivamente a cura delle Regioni e di ITACA.

Le Regioni e Province Autonome si assumono i relativi oneri ivi comprese le eventuali spese di mobilità, anche con risorse a valere sui rispettivi Programmi Operativi Regionali e/o di azione e coesione complementari e nei limiti della pertinenza territoriale dei destinatari del terzo modulo.

Anche in questo caso, l'Agenzia per la Coesione Territoriale provvede, se del caso, alla copertura dei costi afferenti la formazione del personale, in materia di appalti, inserita espressamente nei relativi interventi dei Piani di Rafforzamento Amministrativo delle Amministrazioni titolari di programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali attraverso le risorse disponibili nell'ambito dei Programmi di *Governance* a titolarità dell'Agenzia stessa.

Azione 2: *creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto OpenCoesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica)

La piattaforma interattiva tra tutte le Autorità di gestione dei programmi operativi e l'Agenzia per la coesione territoriale è stata creata con il nome di "Mosaico" al link: <http://mosaico.agenziacoesione.gov.it/login/>

La piattaforma si compone di due sezioni: "Aiuti di Stato" e "Appalti pubblici". Le AdG hanno richiesto e ottenuto l'accreditamento per il pieno utilizzo della piattaforma⁸.

Per il suo costante funzionamento e la sua efficacia è stato costituito un *team* Mosaico, formato da un animatore informatico e da esperti in materia di appalti pubblici, che curano i contenuti tematici della piattaforma e si occupa regolarmente di aggiornare il forum con gli elementi di novità che via via intervengono, nonché di animare e seguire le discussioni che compaiono sulla piattaforma.

Al fine di diffondere quanto più possibile i contenuti e l'utilizzo di Mosaico, si è proceduto all'accreditamento anche dei soggetti incaricati delle attività di comunicazione dei programmi operativi nazionali e regionali (PON e POR) che ne hanno fatto richiesta.

⁸ Si veda la tabella di cui all'Allegato II.

Mosaico produce un'apposita *Newsletter* che è periodicamente inviata a tutte le AdG, con gli approfondimenti delle notizie, dei temi e delle fattispecie maggiormente rilevanti in materia di appalti pubblici.

IV. Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.

Azione 1: *accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure*

Amministrazione referente: Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)⁹

Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” prevede all'articolo 214 (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e struttura tecnica di missione), comma 10 quanto segue: “Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti assicura il supporto e l'assistenza necessari alle stazioni appaltanti per l'applicazione della disciplina di settore, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito delle attività che queste esercitano ai sensi del presente codice”.

Inoltre, la “Strategia per la riforma del sistema degli appalti” prevede un'azione atta alla creazione di un *help desk* in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure a cura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il MIT provvede a pubblicare le FAQ con riferimento alla corretta applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.

Nell'attuale fase di implementazione dell'*help desk* il MIT, attraverso il proprio Ufficio Regolazione, garantisce il supporto interpretativo con riferimento alla normativa in materia di appalti pubblici. Il Ministero ha, infatti, stipulato apposita convenzione con le Regioni al fine di raccogliere le richieste

⁹ Vedi nota n. 3.

di informazioni pervenute attraverso Itaca, di modo da poterle gestire e darvi riscontro attraverso il Servizio Contratti Pubblici.

Il MIT individuerà, inoltre, gli strumenti organizzativi più idonei all'effettivo supporto alle stazioni appaltanti, che potrà, come detto sopra, svolgersi nella forma tradizionale di *help desk* o in forme diverse; ciò dipenderà anche dal monitoraggio sulle difficoltà interpretative sorte durante la fase di prima applicazione del Codice al fine di dare risposte, anche organizzative, adeguate alle esigenze emerse.

Azione 2: si vedano le informazioni fornite per l'azione 1 del III dispositivo.

Azione 3: *individuazione presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica)

Sono stati individuati presso le Autorità di gestione e le Autorità di audit i soggetti/le strutture con competenze specifiche in materia di appalti pubblici. I riferimenti di tali soggetti/strutture sono contenuti nella tabella di cui all'Allegato II alla quale si rinvia. Inoltre, come si è già avuto modo di rappresentare alla CE-DG *Growth* in occasione dell'attività di monitoraggio sulla "Strategia per la riforma del sistema degli appalti", le strutture delle AdG competenti in materia di appalti pubblici costituiscono una rete nell'ambito della piattaforma Mosaico, nella quale possono interagire e relazionarsi con riferimento alla materia degli appalti pubblici, con il coordinamento dell'Agenzia per la coesione territoriale, che monitora il funzionamento di tale rete, la stimola, la implementa con le informazioni di settore e fornisce il proprio contributo per i casi di fattispecie complesse o per i casi in cui le AdG non riescano a pervenire ad una soluzione in linea con la normativa richiamata.

PARTE SECONDA

B.5 “AIUTI DI STATO” – ESISTENZA DI DISPOSITIVI CHE GARANTISCANO L’APPLICAZIONE EFFICACE DEL DIRITTO DELL’UNIONE IN MATERIA DI AIUTI DI STATO NEL CAMPO DEI FONDI SIE

I. Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.

Azione 1: *reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti, con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:*

- *piena integrazione e interoperabilità applicativa con banche dati SIAN e SIPA, Registro delle imprese, la banca dati CUP (Codice unico progetto) del DIPE e la banca dati ex art. 1 della L. 266/97 per tutte le misure di aiuti di Stato, compresi gli aiuti de minimis;*
- *introduzione CABDA (codice aiuto BDA) obbligatorio per la pubblicazione di un bando o l’apertura dello sportello;*
- *quanto al rispetto del principio Deggendorf, creazione di una black list automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli aiuti che consentirà di verificare la posizione e lo “standing” dei beneficiari, segnalare il loro stato in sede di istruttoria e bloccare automaticamente le concessioni delle agevolazioni al momento della richiesta del CABD da parte dell’amministrazione o del soggetto gestore della misura;*
- *creazione di una base dati che consenta di analizzare l’efficacia delle misure di aiuti di Stato concesse;*
- *verifica del cumulo (attraverso il CABD), dello status di “impresa in difficoltà”, delle dimensioni delle imprese e della natura di PMI attraverso servizi di supporto forniti al momento dell’istruttoria e della concessione delle agevolazioni;*
- *con particolare riferimento agli aiuti de minimis, progressiva abolizione del sistema di autocertificazione prodotta dalle imprese e messa a punto di un sistema automatico di verifica delle regole sul cumulo;*
- *anche per gli aiuti de minimis, supporto alla verifica delle altre variabili rilevanti quali la dimensione dell’impresa, la natura di impresa unica e lo stato di difficoltà attraverso l’integrazione via cooperazione applicativa (tramite il codice fiscale) con*

il Registro delle Imprese, ai fini dell'ottenimento del Codice di cumulo BDA e del Codice CUP;

- aggiornamento sistematico delle rideterminazioni e delle revoche attraverso la trasmissione dei dati alla BDA da parte delle amministrazioni concedenti aiuti di Stato;

- introduzione di un sistema sanzionatorio per inadempimento degli obblighi di pubblicità.

Amministrazione referente: Ministero dello sviluppo economico

Al fine di assolvere agli adempimenti previsti dall'Accordo di Partenariato, nonché dalla normativa europea in tema di trasparenza, è stata realizzata una importante reingegnerizzazione della Banca Dati Aiuti di Stato (di seguito anche BDA)¹⁰, che ha reso possibile la pubblicazione di una prima versione del Registro Aiuti di Stato (di seguito anche Registro), operativa a far data dal 1° luglio 2016 e resa disponibile all'indirizzo web: <https://bdaregistro.incentivalleimprese.gov.it>.

Nello specifico, attraverso l'area del Registro riservata alle Autorità che concedono aiuti di Stato è possibile accedere ai seguenti servizi:

- consultazione degli aiuti “*de minimis*” e degli aiuti già concessi e registrati con rilascio di relative visure identificate da un apposito codice visura;
- registrazione delle “misure di aiuto”, comprensiva delle informazioni richieste dalla normativa europea in materia di trasparenza e rilascio del codice CAR di identificazione della Misura di aiuto;
- registrazione degli “aiuti individuali”, comprensiva delle informazioni necessarie per la verifica del rispetto dei massimali “de minimis” e del divieto di cumulo delle agevolazioni di cui alla normativa nazionale ed europea; il sistema in fase di registrazione dell'aiuto rilascia un apposito codice COR identificativo dell'aiuto individuale;

¹⁰ Si veda la circolare 1° luglio 2016, n. 62871 “Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese” del Ministero dello sviluppo economico e il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 22 dicembre 2016 “Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57”, in G.U.R.I. Serie generale n. 305 del 31 dicembre 2016.

- gestione della lista cosiddetta “**Deggendorf**”, relativa ai soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti illegali censiti all’interno del Registro e oggetto di una decisione di recupero da parte della CE.

Inoltre, il Registro prevede un sistema di **interoperabilità** che, più nello specifico, attiene a:

- servizi applicativi atti a consentire l’interoperabilità con **altre banche dati e con sistemi informativi** dei soggetti gestori di aiuti per consultazioni e registrazioni massive;
- avvio della fase di interoperabilità con il Registro del **Sistema Informativo Agricolo** con l’obiettivo di garantire che il controllo sul massimale “*de minimis*” ne tenga conto.

La cosiddetta lista *Deggendorf* sarà tenuta centralmente presso il Registro Nazionale degli aiuti che provvederà a rilasciare apposita visura alle amministrazioni che gestiscono aiuti di Stato.

Il MISE e il MiPAAF informano diffusamente tutte le amministrazioni responsabili di aiuti di Stato (indipendentemente dai settori nei quali operano) che gli aiuti illegali *Deggendorf* dovranno essere inseriti nell’apposita lista predisposta nel Registro nazionale degli aiuti di Stato e che l’acquisizione della visura *Deggendorf* rilasciata dal Registro sarà l’unica necessaria per adempiere al rispetto di tale principio.

Tale opzione realizzativa consente di adempiere agli impegni assunti e di assicurare il rispetto del principio *Deggendorf* in relazione ai destinatari di ordini di recupero nei diversi settori e supera la necessità di dialogo bidirezionale tra i diversi Registri, nazionale e agricoltura e pesca, inizialmente ipotizzata con la previsione che ciascun registro gestisse una propria lista *Deggendorf*.

Le informazioni contenute nel Registro in relazione alle misure di aiuto comprese quelle individuali sono rese pubbliche e accessibili in un’apposita Sezione del sito dedicata alla **trasparenza**, consultabile senza restrizioni e necessità di autenticazione.

Una versione del Registro, ulteriormente implementata rispetto alla versione del 1° luglio 2016 recepirà, inoltre, quanto disciplinato dal Regolamento interministeriale dei Ministeri dell’Economia e delle Finanze, dello Sviluppo Economico e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 maggio 2017 ed in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana. In particolare, con l’entrata in vigore di detto regolamento viene ulteriormente rafforzato l’obbligo della consultazione nelle fasi di concessione e registrazione degli aiuti, con la previsione di una procedura più articolata di prenotazione e rilascio del codice di registrazione, intesa a favorire ulteriormente

l'interoperabilità fra i sistemi informativi e a fornire i necessari riscontri per le eventuali sanzioni verso le amministrazioni inadempienti.

Con specifico riferimento all'identificazione del cumulo di aiuti concessi e del beneficiario a livello di gruppo di imprese si rappresenta che il Registro fornisce una serie di servizi di visure e verifiche che consentono di:

- avere il dettaglio di tutti gli aiuti ricevuti da ciascun beneficiario identificato con codice fiscale;
- in relazione all'aiuto che si intende concedere, effettuare i calcoli che ne evidenzino il cumulo con gli aiuti già concessi.

In particolare, il Registro offre il servizio **Visura Massimale de minimis** che produce una visura attestante il cumulo degli aiuti *de minimis* concessi ad un'impresa unica nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti e l'importo concedibile rispetto ai massimali previsti dai rispettivi regolamenti *de minimis* nei diversi settori, ovvero, generale, trasporti, servizi di interesse economico generale (di seguito anche SIEG), agricoltura e pesca.

Con riferimento ai dati inerenti gli aiuti *de minimis* nel settore agricolo e forestale e della pesca, il Registro interroga il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e il Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura (SIPA) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Per effettuare i calcoli inerenti il **de minimis a livello di impresa unica** il Registro cumula gli aiuti ricevuti dai codici fiscali ricompresi nel perimetro dell'impresa unica, così come indicati dall'amministrazione concedente gli aiuti. Nella versione del Registro del 2017 saranno inclusi automaticamente nel perimetro dell'impresa unica, riferito al codice fiscale del potenziale beneficiario, i codici fiscali delle imprese collegate così come risultano dalle partecipazioni societarie del Registro delle imprese.

Per la concessione di **aiuti in esenzione o notificati**, l'Amministrazione, fornendo: il codice fiscale del soggetto beneficiario, la misura dell'aiuto per il quale si intende effettuare la verifica di cumulo e le tipologie di costo per le quali si intende effettuare la verifica, ottiene dal Registro un servizio di "Supporto alla **verifica del cumulo**", che estrae l'elenco degli aiuti concessi all'impresa beneficiaria sulla stessa tipologia di costo ammissibile e che, pertanto, potrebbero costituire un rischio di cumulo rispetto all'aiuto che si intende concedere.

Visure e registrazioni di aiuti sono prodotte come documenti conservati nella sezione privata detta "Le mie certificazioni" di ciascuna Amministrazione concedente, in modo che siano utilmente e sempre acquisibili agli atti.

Con riferimento all'operatività del Registro, si osserva che alla data del 4 giugno 2017 risultano registrate n. 265 misure di aiuto e n. 38.645 aiuti individuali.

Giova, infine rilevare che in occasione di vari incontri svoltisi con la Commissione europea, Direzione generale Concorrenza nell'ambito del Gruppo direttivo costituito per il modulo Trasparenza (*Transparency Module Steering Group*) relativo al processo di modernizzazione degli aiuti di Stato (SAM), le Autorità italiane competenti hanno potuto illustrare il progetto ideato dall'Italia per gestire gli aiuti di Stato a livello nazionale tramite, appunto, il Registro nazionale degli aiuti di Stato.

La Commissione Europea in tali occasioni ha sempre mostrato un vivo interesse per il progetto italiano ed ha più volte palesato l'intenzione di trattarlo come “*best practice*” a livello europeo. In particolare è stato molto apprezzato il lavoro svolto di riconciliazione delle molte classificazioni adottate dalla CE nei vari sistemi software interni (SANI, Repertorio degli aiuti di Stato – *State Aid Cases* e SARI).

Azione 2: *pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti.*

Amministrazione referente: Dipartimento per le politiche europee

L'elenco delle decisioni che dispongono il recupero di aiuti di stato individuali è pubblicato sul sito del Dipartimento per le Politiche europee www.politicheeuropee.it/attivita/17327/recupero-aiuti-illegali.

Per quanto riguarda l'elenco delle imprese interessate da decisioni che dispongono il recupero di regimi di aiuti di Stato esso è facilmente rinvenibile previa domanda delle amministrazioni concedenti aiuti di Stato da formulare agli indirizzi di posta certificata (Pec) delle amministrazioni che curano i recuperi degli aiuti. Tali indirizzi Pec sono stati pubblicati entro il 31/12/2015 al medesimo *link*: www.politicheeuropee.it/attivita/17327/recupero-aiuti-illegali.

Tale adempimento consente alle autorità concedenti gli aiuti di acquisire la lista dei soggetti destinatari degli aiuti illegali che devono restituire.

Azione 3: *messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:*

- verifica automatica del cumulo, dei massimali e della qualifica di “impresa unica” per tutte le misure di aiuto di Stato, compresi gli aiuti de minimis;

- in merito al rafforzamento dell'applicazione del principio Deggendorf, utilizzo di un sistema identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, con blocco automatico della concessione di nuovi aiuti sino al momento della restituzione degli aiuti illegali.

Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato tramite banche dati non solo in relazione ai destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, ma anche ai destinatari di ordini di recupero in tutti gli altri settori, attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA.

Amministrazione referente: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Il Registro degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca assicura la corretta verifica automatica del cumulo e dei massimali degli aiuti di Stato in tali settori anche con riferimento agli aiuti *de minimis*.

Il Registro permette, inoltre, le seguenti funzionalità:

- consultazione degli aiuti *de minimis* e degli aiuti concessi già registrati;
- registrazione delle misure di aiuto agricole e del settore della pesca;
- rilascio delle informazioni in materia di trasparenza così come richiesto dalla normativa europea;
- predisposizione della gestione della lista dei destinatari di ordini di recupero degli aiuti illegali (c.d. *Deggendorf*) nel settore agricolo e della pesca.

Il MiPAAF partecipa al Tavolo tecnico avviato presso il Ministero dello Sviluppo Economico incaricato della definizione del sistema di interoperabilità con il Registro Nazionale degli aiuti del MISE e del protocollo di comunicazione previsto dal decreto interministeriale (Regolamento del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con

il Ministro delle Politiche Agricole del 31 maggio 2017 ed in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana), che regola il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti. Il Registro degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca si interfaccia con il Registro Nazionale degli Aiuti attraverso dei protocolli di colloquio tali da assicurare la piena interoperabilità dei registri e consentire al Registro Nazionale degli aiuti a cura del MISE di tenere centralmente la lista *Deggendorf*, come illustrato all'azione 1.1.

II. Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.

Azione 1: *realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica)

Azione 2: *previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione “a cascata”, rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.*

Amministrazione referente: Dipartimento per le politiche europee, Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Con specifico riferimento all'azione 1 sopra riportata del Piano d'Azione “Aiuti di Stato”, che prevedeva l'impegno dell'Agenzia per la coesione territoriale a svolgere almeno due azioni di formazione entro il 31 dicembre 2015, si rappresenta che tali azioni sono state svolte il 26 novembre 2015 e il 15 dicembre 2015 e sono state rivolte a tutto il personale degli uffici dell'Agenzia che hanno partecipato all'attività con la presenza di una trentina, circa, di iscritti.

Programma:

Roma, 26 novembre 2015

orario: 09:30/13:30 – 15:00/17:00

- Gli aiuti di Stato: nozioni generali
- Il processo di modernizzazione degli aiuti di Stato
- L'aiuto di Stato: uno dei possibili strumenti di intervento
- Gli aiuti di importanza minore (c.d. "*de minimis*") come disciplinati dal Regolamento UE N.1407/2013;

15 dicembre 2015

orario: 09:30/13:30 – 15:00/17:00

- Gli aiuti di Stato e i fondi strutturali e di investimento europei
- I servizi di interesse economico generale e le regole sugli aiuti di Stato
- Gli aiuti esentati dall'obbligo di notifica: Il Regolamento UE n. 651/2014
- Aiuti di Stato notificati e esentati: esame di casi

I contenuti formativi sono stati curati dall'Ufficio 4 – Normativa, Aiuti di Stato e Appalti pubblici dell'Agenzia per la coesione territoriale. Inoltre, il personale dell'Agenzia ha potuto partecipare ai cicli formativi di seguito illustrati.

Sempre in ambito formativo, infatti, con riferimento all'azione 2 sopra riportata, in collaborazione con la Commissione europea, nel corso del 2015, sono stati organizzati e realizzati, come noto, tre cicli di formazione avanzata per oltre 200 funzionari/dirigenti delle amministrazioni pubbliche sia centrali, che territoriali in materia di aiuti di Stato. Il programma di tali giornate formative é riportato di seguito.

Roma, 2 e 3 marzo 2015

Accordo di Partenariato 2014/2020 - Piano d'Azione "Aiuti di Stato" - Attività formativa in materia di aiuti di Stato in collaborazione con la Commissione Europea

Programma

2 marzo 2015 ore 9,30 -16,30

1^ Sessione: approfondimento della parte generale del nuovo GBER, Aiuti alla formazione, Aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità, Aiuti destinati ad ovviare i danni arrecati da determinate calamità naturali.

Ore 9.30 - 9.45	Saluti /apertura lavori Diana Agosti Capo Dipartimento politiche europee Ludovica Agrò - Direttore Agenzia per la Coesione Territoriale
Ore 9.45 - 10.00	Introduce i lavori Valerio Vecchietti Dipartimento politiche europee Angela D'Alonzo - Agenzia per la Coesione Territoriale
Ore 10.00 - 12.30	Approfondimento Parte generale del nuovo GBER: Disposizioni comuni e Controllo Luca Rossi – Alex Amelotti - Commissione europea
Ore 12.30 - 13.00	Discussione
Ore 13.00 - 14.00	Pausa
Ore 14.00 - 15.30	Aiuti alla formazione Aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità Luca Rossi – Alex Amelotti - Commissione europea
Ore 15.30 - 16.00	Discussione
Ore 16.00 – 16.30	Aiuti destinati ad ovviare danni arrecati da determinate calamità naturali Luca Rossi – Alex Amelotti - Commissione europea

3 marzo 2015 ore 9,30 -16,30

II^ Sessione: Aiuti per la tutela dell'ambiente e Aiuti per l'energia, Aiuti a finalità regionale.
Conclusioni.

Ore 9.30 - 9.45	Saluti /apertura lavori Valerio Vecchietti Dipartimento politiche europee Angela D'Alonzo - Agenzia per la Coesione Territoriale
Ore 9.45 - 11.45	Sezioni di approfondimento su specifiche categorie di aiuto previste dal GBER: Aiuti per la tutela dell'ambiente e Aiuti per l'energia Valentina Sansonetti -Commissione europea
Ore 11.45 -12.30	Discussione
Ore 12.30 -14.00	Pausa
Ore 14.00 - 15.10	Aiuti a finalità regionale Alex Amelotti Commissione europea
Ore 15.10 - 16.00	Discussione
Ore 16.00 - 16.30	Conclusioni Valerio Vecchietti - Angela Maria D'Alonzo Dipartimento politiche europee - Agenzia per la Coesione Territoriale

Milano, 30 e 31 marzo 2015

30 marzo 2015

“La nuova normativa europea degli aiuti di stato e il ruolo dei giudici nazionali”

Seminario in videoconferenza nazionale presso ogni sede di capoluogo regionale

Programma

- Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti
- Ore 9.30 Saluti di benvenuto / apertura dei lavori
- Dr. Giovanni Canzio – Presidente Corte di Appello di Milano;
- On. Sandro Gozi – Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri, con Delega Affari europei;
- Dr. Fabrizio Spada – Commissione europea – Rappresentanza in Italia, Ufficio di Milano;
- Prof. Avv. Paolo Mengozzi – Avvocato generale della Corte di Giustizia dell’Unione europea
- Prof. Avv. Remo Danovi - Presidente Ordine Avvocati di Milano
- Dr. Alessandro Solidoro – Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Milano
- Dr.ssa Francesca Fiecconi – Consigliere Corte di Appello di Milano – formatrice SSM, distretto di Milano

I Parte - Il ruolo dei giudici nazionali nelle controversie in materia di aiuti di Stato

- Chairman: Prof. Avv. Luigi Vassallo – Esperto giuridico Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche europee
- Docente Università degli Studi di Pavia – Magistrato Tributario CTR Lombardia
- Ore 10.15 La giurisprudenza della Corte di Giustizia nei casi di inosservanza dell’obbligo di notifica e di *standstill* da parte degli Stati membri nella erogazione degli aiuti e il ruolo conseguente dei giudici nazionali

Dott. Massimiliano Puglia – Corte di Giustizia dell'Unione europea –
Referendario Gabinetto del Giudice Prof. Antonio Tizzano

Ore 11.00 Coffee break

Ore 11.30 Le controversie sugli atti e provvedimenti degli Stati membri che concedono
aiuti di Stato in violazione dell'art. 108, par. 3, TFUE e l'adozione delle
misure cautelari da parte dei giudici nazionali
Dr. Davide Grespan - Servizio Giuridico della Commissione europea

Ore 12.15 Il private *enforcement* in materia di aiuti di Stato e la tutela giudiziaria
nell'ordinamento Italiano: criticità e profili di novità
Prof.ssa Cristina Schepisi – Docente nell'Università degli Studi di Napoli
“Parthenope”

Ore 13.00-14.00 Buffet

II Parte - Il riparto di giurisdizione in materia tra giudice ordinario, amministrativo, tributario e
l'eventuale connessione con il procedimento penale

Chairman: Dr.ssa Marina Tavassi – Presidente Coordinatrice Sezione Specializzata in
materia di impresa-Tribunale di Milano

Ore 14.00 Le controversie sugli atti e provvedimenti adottati dagli Stati membri in
esecuzione di una decisione della Commissione europea di recupero dell'aiuto
illegale e incompatibile: il punto di vista nazionale e quello europeo
Dr. Francesco Gambato Spisani – Consigliere TAR Lombardia – Sezione
distaccata di Brescia
Dr. Luca Rossi – Commissione europea – DG Concorrenza

Ore 15.00 Sul riparto di giurisdizione in materia tra giudice ordinario e giudice
amministrativo a seguito della entrata in vigore della legge n. 234/2012 e della

recente pronuncia del Consiglio di Stato, adunanza plenaria, n. 6 del 29/1/2014

Dr. Angelo De Zotti - Presidente TAR Lombardia – Sezione distaccata di Brescia

- Ore 15.30 La tutela penale degli interessi finanziari comunitari e nazionali in materia
Dr. Luigi Orsi – Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano – II
Dipartimento
- Ore 16.00 Pausa caffè
- Ore 16.30 Gli aiuti di Stato con riferimento alla specificità delle imprese in crisi
Dr. Filippo D'Aquino – Giudice della Sezione Fallimentare del Tribunale di
Milano
- Ore 17.00 I principi giurisprudenziali nelle controversie in materia di aiuti di Stato fiscali
espressione del progressivo adattamento dell'ordinamento interno ai principi
comunitari, a garanzia dell'unicità del sistema così come riformato dalla legge
n. 234/2012
Prof. Avv. Luigi Vassallo – Esperto giuridico Presidenza Consiglio dei
Ministri – Dipartimento Politiche europee.
Docente Università degli Studi di Pavia – Magistrato Tributario CTR
Lombardia
- Ore 17.30 Dibattito
- Ore 18.00 Conclusioni

31 marzo 2015

Accordo di Partenariato 2014/2020 - Piano d'Azione “Aiuti di Stato” - Attività formativa in materia di aiuti di Stato in collaborazione con la Commissione Europea

Programma

Ore 9.00 Saluti di benvenuto / apertura dei lavori
Dott. Giovanni Canzio – Presidente Corte di Appello di Milano
Dott. Valerio Vecchietti – Dipartimento Politiche europee - Presidenza
Consiglio dei Ministri
Dott.ssa Angela D’Alonzo – Agenzia per la Coesione Territoriale
Dott.ssa Francesca Fieconi – Consigliere Corte di Appello di Milano

I parte: Il divieto generale degli aiuti di Stato e il regime di esenzione dal divieto previsto dalla nuova normativa europea di modernizzazione degli aiuti

Chairman: Dr. Valerio Vecchietti – Dipartimento Politiche europee - Presidenza
Consiglio dei Ministri

Ore 09.30 Quadro introduttivo del nuovo regolamento generale d’esenzione
Dr. Luca Rossi – Commissione europea

Ore 10.00 Gli aiuti a favore della ricerca, sviluppo e innovazione
Dr. Paolo Cesarini - Commissione europea

Ore 11.00 Pausa caffè

Ore 11.30 Gli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio
Dr.ssa Vanessa Bruynooghe - Commissione europea

Ore 12.30 Dibattito

Ore 13-14.00 Pausa pranzo

II Parte: Il nuovo regime delle responsabilità degli Stati membri, in particolare delle autorità nazionali, degli enti pubblici, delle imprese pubbliche e degli altri enti preposti alla progettazione delle misure di aiuti di Stato

Chairman: Dr. Fabio Tamburini - Giornalista economico Corriere della Sera

Ore 14.00 Il regolamento generale di esenzione per categorie (GBER); le nuove procedure, gli adempimenti degli Stati membri e il coordinamento con la Commissione europea
Dott. Valerio Vecchietti - Dipartimento Politiche europee – Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dott.ssa Angela D’Alonzo – Agenzia per la Coesione Territoriale

Ore 14.45 Pausa caffè

Ore 15.15 Il controllo ex ante e il controllo ex post nella erogazione degli aiuti di Stato e, in particolare, di quelli esenti dall’obbligo di notifica
Dott. Luca Rossi –Commissione europea – DG Concorrenza

Ore 16.00 Dibattito

Ore 17.00 Conclusioni

Napoli, 5 giugno 2015

Accordo di Partenariato 2014/2020 - Piano d'Azione “Aiuti di Stato” - Attività formativa in materia di aiuti di Stato in collaborazione con la Commissione Europea

Programma

Ore 9,30	Saluti di benvenuto/apertura lavori Rappresentante Regione Campania
Ore 9,45	Introduzione lavori Dott.ssa Angela D’Alonzo - Agenzia per la Coesione Territoriale Dott. Valerio Vecchietti - Dipartimento Politiche europee – Presidenza Consiglio dei Ministri
I Parte : Approfondimento sugli aiuti alle infrastrutture e su specifiche categorie di aiuto previste dal regolamento generale di esenzione	
Ore 10,00	Aiuti per le infrastrutture Gli aiuti per le infrastrutture nell'ambito dei Fondi Strutturali Griglie analitiche Dr.Alessandro Amelotti - Commissione europea Dr.ssa Marta Balossino - Commissione europea
Ore 11,15	Pausa caffè
Ore 11,30	Dibattito
Ore 12,00	Aiuti per la banda larga Dr.ssa Marta Balossino - Commissione europea
Ore 12,30	Dibattito

Ore 13,00 – 14,00 Pausa pranzo

II Parte : Approfondimento sugli aiuti alle infrastrutture e su specifiche categorie di aiuto previste dal regolamento generale di esenzione

Ore 14,00 Aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali
Aiuti per le infrastrutture locali
Funding gap
Dr.Alessandro Amelotti - Commissione europea
Dr.ssa Marta Balossino - Commissione europea

Ore 15,00 Dibattito

Ore 15,30 Aiuti per la cultura e conservazione del patrimonio
Dr.Alessandro Amelotti - Commissione europea

Ore 16,30 – 17,00 Dibattito e conclusioni

Azione 3: *organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo*

Amministrazione referente: Ministero dello sviluppo economico

Il Ministero dello sviluppo economico, al fine di presentare il Registro nazionale degli aiuti ha organizzato, di intesa con l’Agenzia per la coesione territoriale, tre *workshop* territoriali rivolti a tutte le amministrazioni centrali e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Tali *workshop* sono stati tenuti il 20 luglio 2016 a Bologna, il 19 ottobre 2016 a Bari e il 1° dicembre 2016 a Roma, con l’obiettivo di condividere lo stato dell’arte, a quelle date, delle attività, il modello di funzionamento e l’operatività della nuova versione del Registro, nonché per dare impulso alle modalità di cooperazione con le amministrazioni per il suo utilizzo, sia per la consultazione che per la registrazione degli aiuti.

Nel corso dei *workshop* sono state, quindi, illustrate le modalità operative per utilizzare il Registro, come da agenda di seguito riportata.

- Presentazione del Registro Aiuti e ulteriori sviluppi per il 2017
- Consultazione e registrazione Aiuti: visure e certificazioni
- *Hands on:*
 - accreditamento dell’Autorità responsabile delle Misure di aiuto al Registro Aiuti
 - registrazione e gestione delle Misure di aiuto e delle procedure attuative
 - registrazione e gestione degli aiuti individuali da parte dei Soggetti Gestori responsabili della concessione degli aiuti
 - servizi di interoperabilità
- Domande e Risposte

Azione 4: *creazione di una sezione all’interno di OpenCoesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli.*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

"La sezione “Aiuti 2014-2020” è online su OpenCoesione al link www.opencoessione.gov.it/aiuti_2014_2020/ e vi si accede dal *banner* dedicato alla programmazione 2014-2020, presente nella parte alta dell’*home page* del portale.

Sul Sistema di Monitoraggio Unitario 2014-2020, che è l’elemento abilitante per l’avvio della pubblicazione anche su OpenCoesione delle misure di aiuto di Stato, è stato effettuato l’accredito dei sistemi informativi locali con cui le amministrazioni trasferiscono i dati e tutti i test preliminari di caricamento e i primi dati saranno disponibili nei prossimi mesi (cfr. Circolare RGS-IGRUE n. 33921 del 28 febbraio 2017 www.opencoessione.gov.it/media/uploads/circolare_monitoraggio_validazione_dei_dati.pdf).

Gli utenti potranno consultare tutti gli interventi monitorati e cofinanziati dai Fondi SIE che prevedono la concessione di aiuti di Stato, scaricando il corredo informativo completo associato a

ciascun progetto (dati, finanziari, procedurali, soggetti correlati, localizzazione) e vedendone anche l'articolazione secondo quanto previsto dalla tabella di contesto (TC06) relativa al "Tipo di aiuto" prevista nel Protocollo Unico di Colloquio (http://www.opencoazione.gov.it/documenti/protocollo_unico_di_colloquio_-_vers_1_4.pdf) .

L'interoperabilità con il Registro nazionale degli aiuti a cura del MISE è garantita dal CUP.

Azione 5: *pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali*

Amministrazione referente: Dipartimento per le politiche europee

Il Dipartimento per le politiche europee ha pubblicato entro il 31 dicembre 2015 l'elenco dei referenti "aiuti di Stato" nel sito istituzionale www.politicheeuropee.it/attivita/aiuti-di-stato-punti-contatto

Azione 6: *creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

La piattaforma interattiva tra tutte le Autorità di gestione (AdG) dei programmi operativi, l'Agenzia per la coesione territoriale e il MiPAAF è stata creata con il nome di "Mosaico" al *link*: <http://mosaico.agenziacoazione.gov.it/login/>

La piattaforma si compone di due sezioni: "Aiuti di Stato" e "Appalti pubblici". Le AdG hanno richiesto e ottenuto l'accreditamento per il pieno utilizzo della piattaforma¹¹.

Per il suo costante funzionamento e la sua efficacia è stato costituito un *team* Mosaico, formato da un animatore informatico e da esperti in materia di aiuti di Stato che curano i contenuti tematici della piattaforma e si occupa regolarmente di aggiornare il forum con gli elementi di novità che via via intervengono, nonché di animare e seguire le discussioni che compaiono sulla piattaforma.

¹¹ Si veda la tabella di cui all'Allegato III.

Al fine di diffondere quanto più possibile i contenuti e l'utilizzo di Mosaico, si è proceduto all'accreditamento anche dei soggetti incaricati delle attività di comunicazione dei programmi operativi nazionali e regionali (PON e POR) che ne hanno fatto richiesta.

Mosaico produce un'apposita Newsletter che è periodicamente inviata a tutte le AdG, con gli approfondimenti delle notizie, dei temi e delle fattispecie maggiormente rilevanti in materia di aiuti di Stato.

Sul sito internet del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nella sottosezione "Aiuti di Stato" della sezione "Sviluppo rurale" è stato pubblicato in data 30 dicembre 2015 il *link* al forum informatico interattivo "Mosaico"
(<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/384>).

Le AdG dei programmi di sviluppo rurale (di seguito anche PSR) si sono accreditate richiedendo le credenziali di accesso attraverso l'apposito indirizzo e-mail mosaico@agenziacoesione.gov.it

Il MiPAAF partecipa al forum Mosaico attraverso le proprie credenziali di accesso contribuendo alle tematiche di interesse per lo sviluppo rurale.

Azione 7: *individuazione per ogni Autorità di gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica)

Sono stati individuati presso le Autorità di gestione i soggetti/le strutture con competenze specifiche in materia di aiuti di Stato, in raccordo con l'Agenzia per la coesione territoriale, anche attraverso la Piattaforma Mosaico. I riferimenti di tali soggetti/strutture sono contenuti nella tabella di cui all'Allegato III, alla quale si rinvia. Per quanto riguarda, invece, i programmi di sviluppo rurale, il MiPAAF, con nota 14142 del 09 luglio 2015, ha richiesto alle AdG dei PSR regionali di indicare i referenti in materia di Aiuti di Stato, nonché le strutture per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia.

A seguito delle risposte ricevute è stato pubblicato sul sito del MiPAAF l'elenco dei referenti per gli Aiuti di Stato nell'ambito delle AdG dei PSR (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/384>).

Tale elenco viene aggiornato a seguito delle segnalazioni da parte delle Autorità di gestione.

III. Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato

Azione 1: *attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA)*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), Ministro semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Con riferimento alla *governance* nazionale dei PRA, l'Italia dal 2015, in raccordo con la Commissione Europea, ha avviato un preciso percorso di attuazione che ha condotto alla costituzione, con Decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Comitato di Indirizzo PRA e della Segreteria Tecnica PRA, quest'ultima assegnata al coordinamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. La Commissione Europea partecipa attivamente ad entrambe le strutture di *governance* nazionali.

Come si evince anche dall'ultimo rapporto di monitoraggio nazionale, con dati disponibili al 31 dicembre 2016, tutte e 29 le Amministrazioni titolari di PO hanno un PRA approvato e formalizzato e quindi lo strumento deve intendersi pienamente attuato ed operativo.

Inoltre, dal 2018, al termine della prima fase biennale dei PRA, è stato condiviso, anche in sede di Comitato di Indirizzo PRA, di avviare una seconda fase, basata su una valutazione dei risultati conseguiti. La fase 2 dei PRA partirà con l'obiettivo di proseguire nel miglioramento, per capitalizzare gli elementi importanti già emersi dalla prima fase come, ad esempio la previsione di un piano annuale di attuazione l'evoluzione dei sistemi informatici, l'attuazione dei piani di performance.

Si sottolinea, inoltre, che al fine di contribuire a soddisfare le esigenze emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo ed incidenti l'attuazione delle politiche di investimento pubblico, in aggiunta agli ambiti di azione previsti dai Programmi Operativi Regionali sta intervenendo il PON

Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, attraverso, in particolare, azioni finalizzate a migliorare la capacità delle PA di essere efficienti ed efficaci nell'attuazione delle politiche di sviluppo e degli investimenti pubblici, migliorando il coordinamento tra i diversi livelli di governo coinvolti e le forme di cooperazione istituzionale.

Per quanto concerne il FEASR va rilevato, che per l'OT 11, gli interventi per il rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche sono in realtà compresi nella voce assistenza tecnica, che include un Programma specifico nazionale per l'attivazione di una Rete Rurale Nazionale (rif. "Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020" versione 1.3 (CCI 2014IT06RDRN001) adottato in data 26 maggio 2016 con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 3487 final).

Azione 2: *istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di gestione dei programmi operativi o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica)

Sono stati individuati presso le Autorità di gestione i soggetti/le strutture con competenze specifiche in materia di aiuti di Stato, in raccordo con l'Agenzia per la coesione territoriale anche attraverso la Piattaforma Mosaico. I riferimenti di tali soggetti/strutture sono contenuti nella tabella di cui all'Allegato III, alla quale si rinvia.

Azione 3: *istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

L'Agenzia per la coesione territoriale, con nota prot. 9715 del 13 novembre 2015 (v. allegato IV), indirizzata a tutte le Autorità di gestione e al MiPAAF affinché procedesse nei confronti delle AdG dei piani di sviluppo rurale, ha richiesto di procedere ad una ricognizione delle azioni all'interno del

proprio programma operativo che potessero essere suscettibili di configurare aiuti di Stato e di voler, conseguentemente, comunicare i settori e/o gli ambiti rispetto ai quali successivamente procedere congiuntamente ad una valutazione in merito alla utilità e possibilità di costruire regimi quadro di aiuti di Stato.

Alla luce del fatto che i riscontri inviati dalle AdG sono risultati esigui e disomogenei quanto alle caratteristiche degli interventi che le Amministrazioni intendevano realizzare a valere sui programmi operativi si è valutato e ritenuto di non essere in possesso di una massa minima di elementi rispetto ai quali poter individuare profili e tipologie comuni di intervento necessari per poter procedere alla costruzione di regimi quadro di aiuti di Stato soggetti a notifica ex art. 108, paragrafo 3 del TFUE o ad esenzione da tale obbligo.

Ciò non di meno, l'Agenzia per la coesione territoriale resta disponibile a procedere ad una nuova verifica di tale possibilità, anche a seguito dell'adozione delle modifiche al Regolamento (UE) N.651/2014.

Il MiPAAF, nell'ambito del coordinamento di cui alla nota dell'Agenzia per la coesione territoriale citata sopra, ha svolto un'attività ricognitiva degli interventi previsti all'interno dei PSR in base alla quale ha ritenuto di non procedere, per quanto riguarda il FEASR e allo stato attuale, a costruire regimi quadro di Aiuti di Stato.

Azione 4: *supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.*

Amministrazione referente: Ministero dello sviluppo economico

All'interno della sezione "Supporto tecnico" del sito ([link: https://bdaregistro.incentivalleimprese.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/assistenza_tecnica](https://bdaregistro.incentivalleimprese.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/assistenza_tecnica)) è riportato l'insieme di azioni di supporto e accompagnamento all'utilizzo del Registro nazionale degli aiuti da parte delle Amministrazioni concedenti aiuti, articolato nei servizi e nelle funzionalità di seguito riportate:

✓ Guide tecniche

□ Procedure guidate *step by step* di tutte le Operazioni previste all'interno del sito:

- Guida tecnica all'utilizzo del registro aiuti – *overview*
- Guida tecnica - allegato 1 - accreditamento dell'autorità responsabile delle misure di aiuto
- Guida tecnica - allegato 2 - registrazione e gestione delle misure di aiuto e delle procedure attuative
- Guida tecnica - allegato 3 - registrazione e gestione degli aiuti individuali da parte dei soggetti gestori

□ Guide tecniche per l'interoperabilità

- Guida tecnica - registrazione degli aiuti e consultazione del registro in modalità applicativa tramite *web services*
- Guida tecnica - specifiche xsd per la registrazione massiva degli aiuti

□ Guida tecnica - tabelle tipologiche

□ Circolare direttoriale 1° luglio 2016 n. 62871 - aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese

✓ *Workshop* e seminari - area informativa con indicazione degli incontri a livello nazionale e regionale, con supporto videoconferenza e registrazione delle sessioni formative

✓ Assistenza tecnica tramite *contact centre*: *inbound email*, *outbound email* e *call*

✓ *FAQ* - raccolta sistematica e ragionata delle problematiche di maggiore interesse

Azione 5: *con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.*

Amministrazione referente: Agenzia per la coesione territoriale (già Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), Dipartimento per le politiche europee, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Il Dipartimento per le politiche europee, d'intesa con l'Agenzia per la coesione territoriale, ha inviato in data 3 febbraio 2015 apposita nota al fine di sensibilizzare tutte le Amministrazioni competenti a verificare i propri regimi di aiuto in esenzione o notificati, per i quali incombe un onere di adeguamento alle rinnovate discipline comunitarie di riferimento.

Per completezza di informazione si segnala che sono pervenuti riscontri dalle seguenti Amministrazioni statali, regionali e provinciali: Ministero del Lavoro, regione Valle d'Aosta, regione Lazio, regione Lombardia, regione Emilia Romagna, regione Friuli Venezia Giulia, Veneto e provincia autonoma di Bolzano.

Il DPCM n. 105 del 27 febbraio 2013 (Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) individua tra le competenze della Direzione generale dello sviluppo rurale (ufficio Disr II) la trattazione delle problematiche in materia di aiuti di Stato.

L'attività di coordinamento svolta dal MiPAAF prevede l'accompagnamento nonché la verifica e il monitoraggio all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore.

Allegato II

Tabella B.4 "Appalti pubblici" di cui alla Nota della Agenzia per la coesione territoriale Rif. Prot. 9977 del 6 dicembre 2016

Allegato III

Tabella B.5 “Aiuti di Stato” di cui alla Nota della Commissione europea Rif. Ares (2016) 5938186 – del 14 ottobre 2016 e alle note della Agenzia per la coesione territoriale Rif. Prot. 9976 del 6 dicembre 2016 e Rif. Prot. 9977 del 6 dicembre 2016

Allegato IV

Nota dell’Agenzia per la coesione territoriale Rif. Prot. 9715 del 13 novembre 2015